

Libri, trasmissioni televisive e film ci spiegano che il mondo finirà il 21 dicembre 2012

Libri, trasmissioni televisive e film ci spiegano che il mondo finirà il 21 dicembre 2012. Lo assicura, dicono, una profezia degli antichi Maya. Che cosa c'è di vero? Per rispondere con una parola sola: nulla. Ammettiamo che gli antichi Maya abbiano davvero previsto la fine del mondo per il 21 dicembre 2012. Questo ci direbbe qualcosa sui Maya, ma nulla sulla fine del mondo. La cultura e le credenze dei Maya non sono "la verità" ed è bizzarro che qualcuno oggi le prenda come guida. Per esempio, i Maya credevano che gli dei avessero bisogno di sacrifici umani, un elemento assolutamente centrale nella loro cultura. Credevano anche che migliaia di sacrifici umani avrebbero reso i loro regni invincibili ed eterni. Non è successo: i regni Maya sono stati spazzati via dalla conquista spagnola. Ma i Maya hanno, in effetti, previsto la fine del mondo per il 21 dicembre 2012? No. Si tratta di una teoria inventata da un teorico del New Age nato in Messico ma cittadino statunitense, José Argüelles, ...

... a partire dagli anni 1970 e illustrata particolarmente nel suo volume del 1987 *The Mayan Factor* (in italiano *Il fattore maya*. La via al di là della tecnologia, WIP, Bari 1999). Argüelles ha ottenuto un dottorato e ha tenuto corsi in varie università, ma la sua materia è la storia dell'arte, non l'archeologia o la cultura Maya. Inoltre egli ha francamente dichiarato che molte sue teorie derivano da "visioni" che avrebbe avuto sotto l'influsso dell'LSD. Neppure un solo specialista accademico dei Maya ha mai preso sul serio Argüelles o le sue teorie sul 2012 e "ciarlatano" non è neppure la più severa fra le molte espressioni sgradevoli che la comunità accademica ha usato nei suoi confronti. Su che cosa si basa l'idea della profezia Maya sul 2012? Sul fatto che per i Maya questo mondo è iniziato a una data che può essere calcolata. Varie fonti danno diverse versioni, ma la data più diffusa corrisponde all'anno 3114 a.C. del nostro calendario. Da questa data iniziano cicli di anni chiamati b'ak'tun. Molti testi Maya parlano di venti b'ak'tun, dopo di che finirà questo mondo o ciclo. In una data fra il 21 e il 23 dicembre 2012, sempre secondo la versione più attestata dalle fonti del calendario Maya, finirà il tredicesimo b'ak'tun e inizierà il quattordicesimo. In genere la fine di un b'ak'tun per i Maya è occasione di celebrazioni e feste. Le iscrizioni e altre fonti che parlano di avvenimenti rilevanti in occasione della fine del tredicesimo b'ak'tun, nel dicembre 2012, fanno riferimento appunto a celebrazioni. Argüelles e i suoi sostenitori insistono sul Monumento 6 del sito archeologico Maya di Tortuguero, in Messico, che in corrispondenza della fine del tredicesimo b'ak'tun allude in termini peraltro confusi alla discesa di divinità e al fatto che "verrà il nero". I commentatori accademici delle iscrizioni di Tortuguero pensano che si faccia riferimento anche qui a future cerimonie. In ogni caso, se si guarda al complesso dei testi di Tortuguero, si trovano riferimenti anche ai b'ak'tun dal quattordicesimo al ventesimo, per cui è certo che i Maya dell'epoca di questi monumenti (secolo VII d.C.) non pensavano che il mondo sarebbe finito nel nostro 2012, cioè alla fine del tredicesimo b'ak'tun. E non è neppure certo che i Maya pensassero a una fine del mondo con la fine del ventesimo b'ak'tun (da cui comunque ci separa qualche millennio) perché prima del nostro mondo ce n'era stato un altro, e potrebbe dunque trattarsi della fine di un mondo e non del mondo. Rimane anche vero che delle credenze dei Maya noi abbiamo un quadro incompleto e frammentario. I Maya non avevano anche un'astrologia, sulla cui base prevedevano eventi felici oppure catastrofici, e in particolare una catastrofe nel 2012? In linea concettuale si può dire che il calendario ci dice quando secondo un certo modo di calcolo termina un ciclo: ma che cosa succede alla fine di questo ciclo non ce lo dice l'astronomia ma la religione o l'astrologia. Il problema, però, è che non è neppure certo che i Maya avessero un'astrologia. Tutto quello che si può dire è che è possibile - ma non certo - che alcuni segni trovati in diversi codici (principalmente quello di Parigi - cfr. l'immagine -, acquisito dalla Biblioteca Nazionale della capitale francese nel 1832, ma ce ne sono di meno chiari anche altrove) mettessero in corrispondenza animali e costellazioni, creando una sorta di zodiaco, forse con significato astrologico. Siamo dunque in presenza di una congettura sull'esistenza di tredici simboli che potrebbero formare uno zodiaco e che secondo l'interpretazione più autorevole sono: due tipi diversi di uccelli (ma è difficile identificare quali siano), uno squalo o pesce "xoc", uno scorpione, una tartaruga, un serpente a sonagli, un serpente più grande ma non identificato quanto alla specie, uno scheletro, un pipistrello, più due animali che corrispondono a zone del codice (di Parigi) troppo danneggiate per un'identificazione certa. Dal momento che non è neppure certo che esistesse un'astrologia Maya, ogni congettura su "previsioni" collegate a questa astrologia è del tutto insensata. Ma gli attuali indios discendenti dei Maya prevedono la fine del mondo nel 2012? Assolutamente no. Vari studi di antropologi ed etnologi mostrano che non attendono nulla di particolare per questo anno, anzi non hanno mai sentito parlare di presunte profezie. Se si tratta di una bufala, perché è così diffusa? Diversi studiosi dei Maya, piuttosto infastiditi, hanno parlato di una pura speculazione commerciale. È servita a lanciare diversi film, alcuni dei quali dal punto di vista meramente cinematografico sono anche ben fatti e gradevoli, purché li si consideri appunto dei semplici film e non si pretenda di ricavarne profezie autentiche. Da un punto di vista sociologico, forse si possono dire due cose in più. La prima riguarda l'enorme impatto della popular culture - romanzi, film, televisione - su un'opinione pubblica dove ormai è la vita a imitare l'arte e non viceversa e la fiction è considerata fonte d'informazioni sulla realtà (Il Codice da Vinci insegna). L'ultima puntata, del 2002, della popolarissima serie televisiva X-Files annunciava l'invasione degli alieni per il 21 dicembre 2012. Serie TV e film hanno una grandissima influenza su un pubblico "postmoderno", dove i confini fra finzione e realtà si sono fatti davvero molto labili. La seconda osservazione parte da un fatto: l'idea della profezia Maya lanciata da Argüelles era parte integrante del New Age. Oggi il New Age è in crisi, ma ci sono molti che - per le più svariate ragioni - hanno interesse a rilanciarlo. La diffusione della presunta profezia sul 2012 è stata ed è una grande occasione di rilancio del New Age. Ma della fine del mondo non parlano anche i cristiani? Sì. Anzi, Papa Benedetto XVI nell'enciclica del 2007 *Spe salvi* lamenta che non se ne parli abbastanza, perché la prospettiva della fine del mondo e del Giudizio Universale, dove i sacrifici dei buoni e la malizia dei malvagi emergeranno agli occhi di tutti e saranno definitivamente giudicati, illumina l'intera storia umana. La Chiesa, però, ha sempre condannato il millenarismo, che pretende di detenere un sapere dettagliato, che va oltre la Sacra Scrittura e l'insegnamento del Magistero, sul "come" della fine del mondo e di poterne determinare anche il "quando". La Chiesa annuncia la parola del Vangelo di Matteo (25, 13): "Non sapete né il giorno né l'ora". E chi afferma di saperli

s'inganna, e inganna chi gli presta fede.